


LAVORO E PROFESSIONE

Sciopero: l'Intersindacale medica diffida gli enti del Ssn sull'obbligo del servizio

 [Il testo della diffida sullo sciopero generale](#)

Esiste una normativa chiara che definisce la limitazione del diritto di sciopero in ambito sanitario per garantire i servizi pubblici essenziali. A tale normativa tutti gli Enti del Ssn sono tenuti ad attenersi, rispettando quanto stabilito dalla legge 146 del 12 Giugno 1990 e s.m.i. e dagli accordi del 26 settembre 2001 per la dirigenza medica e veterinaria, e del 25 settembre 2001 per la dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa.

Per evitare qualsiasi diversa «interpretazione», l'Intersindacale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria - Anaa Assomed - Cimo - Aaroi - Emac - Fesmed - Fp Cgil medici - Cisl medici - Uil Fpl medici - Fassid (Aipac, Simet, Snr) - Fvm - ha diffidato gli Enti del Ssn dal ricorrere a modalità e prassi applicative non conformi alla normativa vigente, sottolineando che i contingenti minimi di personale da mantenere al lavoro sono quelli ordinariamente previsti per l'erogazione dei servizi pubblici essenziali nei giorni festivi e che i nominativi dei dirigenti necessari per tali contingenti devono essere comunicati alle Os locali ed ai singoli interessati, entro il quinto giorno precedente la data dello sciopero, anche per dar modo a chi volesse aderire di chiedere un'eventuale sostituzione.

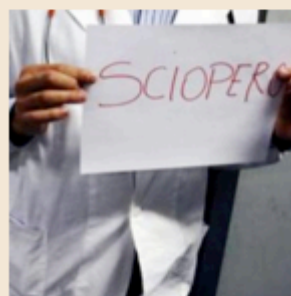
L'Intersindacale, inoltre, ricorda agli enti sanitari che l'adesione allo sciopero non necessita di preventiva comunicazione: non è quindi possibile richiedere, né tantomeno pretendere informazioni sulla decisione di astenersi o meno dal lavoro. E', infatti, lecito manifestare tale decisione contestualmente all'inizio dell'orario di lavoro previsto per il giorno di sciopero, semplicemente non presentandosi al lavoro.

Il documento inviato chiarisce anche le modalità di computo delle percentuali di sciopero che dovranno comprendere i lavoratori che hanno dichiarato di volersi astenere dal lavoro, ma sono stati comunque comandati in servizio a causa dell'assoluta impossibilità di sostituirli con altro personale.

In sintesi l'Intersindacale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria diffida gli enti del Ssn:

- dal porre in atto qualsivoglia modalità o prassi finalizzata ad incrementi surrettizi dei contingenti minimi di personale in difformità alla normativa vigente;
- dall'inviare qualsivoglia richiesta generalizzata di adesione e/o di non adesione allo sciopero, con qualsivoglia tempistica e/o modalità, ai dirigenti non individuati come sopra, e a maggior ragione dal pretendere qualsivoglia risposta;
- dal porre in atto ogni qualsivoglia altra modalità o altra prassi di previsione e/o di rilevazione dei dirigenti aderenti allo sciopero in oggetto non esattamente corrispondente a quanto previsto dalla normativa vigente.

La decisione di inviare una diffida per tutelare il diritto effettivo allo sciopero, segue quanto già annunciato nei mesi scorsi quando erano state ipotizzate iniziative per evitare possibili violazioni di tale diritto come ad esempio cooptazioni in servizio non conformi alla normativa vigente, o tramite moltiplicazioni del numero di medici necessario alla copertura dei servizi minimi ed essenziali, o con 'recuperi' dell'attività operatoria non svolta, o con normali liste operatorie confezionate come interventi operatori «d'urgenza».



quotidiano **sanità**.it

Quotidiano on line di informazione sanitaria

Sciopero medici. L'Intersindacale della dirigenza invia diffida agli Enti del Ssn. "No ad escamotage per trattenerci in servizio"

In vista della giornata di astensione al lavoro indetta per il prossimo 16 dicembre, l'Intersindacale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria ribadisce che esiste una "normativa chiara" e per "evitare qualsiasi diversa interpretazione" ha diffidato Asl e Ospedali a "ricorrere a modalità e prassi applicative non conformi". [LA LETTERA DI DIFFIDA](#)



10 DIC - "No a porre in atto qualsivoglia modalità o prassi finalizzata ad incrementi surrettizi dei contingenti minimi di personale in difformità alla normativa vigente. No all'invio di qualsivoglia richiesta generalizzata di adesione e/o di non adesione allo sciopero, con qualsivoglia tempistica e/o modalità, ai Dirigenti NON individuati come sopra, ed a maggior ragione dal pretendere qualsivoglia risposta. No alla messa in atto di ogni qualsivoglia altra modalità o altra prassi di previsione e/o di rilevazione dei Dirigenti aderenti allo sciopero in oggetto non esattamente corrispondente a quanto previsto dalla normativa vigente". Queste in sintesi i contenuti della diffida ("per evitare qualsiasi diversa interpretazione") che l'Intersindacale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria (**ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FESMED – FP CGIL MEDICI – CISL MEDICI – UIL FPL MEDICI – FASSID (AIPaC, SIMET, SNR) – FVM**) ha inviato

gli Enti del SSN.

"Esiste una normativa chiara – spiegano in una nota - che definisce la limitazione del diritto di sciopero in ambito sanitario per garantire i Servizi pubblici essenziali. A tale normativa tutti gli Enti del SSN sono tenuti ad attenersi, rispettando quanto stabilito dalla Legge 146 del 12 Giugno 1990 e s.m.i. e dagli accordi del 26 settembre 2001 per la Dirigenza Medica e Veterinaria, e del 25 settembre 2001 per la Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa".

I sindacati sottolineano poi come "i contingenti minimi di personale da mantenere al lavoro sono quelli ordinariamente previsti per l'erogazione dei Servizi pubblici essenziali nei giorni festivi e che i nominativi dei Dirigenti necessari per tali contingenti devono essere comunicati alle OS locali ed ai singoli interessati, entro il quinto giorno precedente la data dello sciopero, anche per dar modo a chi volesse aderire di chiedere un'eventuale sostituzione".

L'Intersindacale, inoltre, "ricorda agli Enti sanitari che l'adesione allo sciopero non necessita di preventiva comunicazione: non è quindi possibile richiedere, né tantomeno pretendere informazioni sulla decisione di astenersi o meno dal lavoro. E', infatti, lecito manifestare tale decisione contestualmente all'inizio dell'orario di

lavoro previsto per il giorno di sciopero, semplicemente non presentandosi al lavoro".

"Il documento – proseguono le organizzazioni - inviato chiarisce anche le modalità di computo delle percentuali di sciopero che dovranno comprendere i lavoratori che hanno dichiarato di volersi astenere dal lavoro, ma sono stati comunque comandati in servizio a causa dell'assoluta impossibilità di sostituirli con altro personale".

Infine i sindacati della Dirigenza spiegano come "la decisione di inviare una diffida per tutelare il diritto effettivo allo sciopero, segue quanto già annunciato nei mesi scorsi quando erano state ipotizzate iniziative per evitare possibili violazioni di tale diritto come ad esempio cooptazioni in servizio non conformi alla normativa vigente, o tramite moltiplicazioni del numero di medici necessario alla copertura dei servizi minimi ed essenziali, o con 'recuperi' dell'attività operatoria non svolta, o con normali liste operatorie confezionate come interventi operatori "d'urgenza".

Doctor33

dic
10
2015

Sciopero medici, Intersindacale a enti Ssn: no a escamotage per trattenere in servizio

In caso di sciopero «i contingenti minimi di personale da mantenere al lavoro sono quelli ordinariamente previsti per l'erogazione dei Servizi pubblici essenziali nei giorni festivi e i nominativi dei Dirigenti necessari per tali contingenti devono essere comunicati alle Os locali ed ai singoli interessati, entro il quinto giorno precedente la data dello sciopero, anche per dar modo a chi volesse aderire di chiedere un'eventuale sostituzione». A ribadirlo agli Enti del Ssn, diffidando dal ricorrere a «modalità e prassi applicative non conformi alla normativa vigente», è una nota dell'intersindacale della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria che sottolinea come esista «una normativa chiara che definisce la limitazione del diritto di sciopero in ambito sanitario per garantire i Servizi pubblici essenziali». L'Intersindacale, nella nota «ricorda agli Enti sanitari che l'adesione allo sciopero non necessita di preventiva comunicazione: non è quindi possibile richiedere, né tantomeno pretendere informazioni sulla decisione di astenersi o meno dal lavoro. È, infatti, lecito manifestare tale decisione contestualmente all'inizio dell'orario di lavoro previsto per il giorno di sciopero, semplicemente non presentandosi al lavoro».

Il documento inviato chiarisce anche le modalità di computo delle percentuali di sciopero che dovranno comprendere i lavoratori che hanno dichiarato di volersi astenere dal lavoro, ma sono stati

comunque comandati in servizio a causa dell'assoluta impossibilità di sostituirli con altro personale. «La decisione di inviare una diffida per tutelare il diritto effettivo allo sciopero» conclude la nota, «segue quanto già annunciato nei mesi scorsi quando erano state ipotizzate iniziative per evitare possibili violazioni di tale diritto come ad esempio cooptazioni in servizio non conformi alla normativa vigente, o tramite moltiplicazioni del numero di medici necessario alla copertura dei servizi minimi ed essenziali, o con 'recuperi' dell'attività operatoria non svolta, o con normali liste operatorie confezionate come interventi operatori "d'urgenza"».

Panorama della **Sanità**

Sciopero 16 Dicembre, Intersindacale: NO agli escamotage per trattenere in servizio

10/12/2015 in News

0



L'Intersindacale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria diffida gli Enti del SSN dall'utilizzare modalità difformi dalla normativa vigente.

Esiste una normativa chiara che definisce la limitazione del diritto di sciopero in ambito sanitario per garantire i Servizi pubblici essenziali. A tale normativa tutti gli Enti del SSN sono tenuti ad attenersi, rispettando quanto stabilito dalla Legge 146 del 12

Giugno 1990 e s.m.i. e dagli accordi del 26 settembre 2001 per la Dirigenza Medica e Veterinaria, e del 25 settembre 2001 per la Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa. Per evitare qualsiasi diversa "interpretazione", l'Intersindacale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria – Anaa Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fesmed – Fp Cgil Medici – Cisl Medici – Uil Fpl Medici – Fassid (Aipac, Simet, Snr) – Fvm – ha diffidato gli Enti del SSN dal "ricorrere a modalità e prassi applicative non conformi alla normativa vigente, sottolineando che i contingenti minimi di personale da mantenere al lavoro sono quelli ordinariamente previsti per l'erogazione dei Servizi pubblici essenziali nei giorni festivi e che i nominativi dei Dirigenti necessari per tali contingenti devono essere comunicati alle OS locali ed ai singoli interessati, entro il quinto giorno precedente la data dello sciopero, anche per dar modo a chi volesse aderire di chiedere un'eventuale sostituzione". L'Intersindacale, inoltre, ricorda agli Enti sanitari che "l'adesione allo sciopero non necessita di preventiva comunicazione: non è quindi possibile richiedere, né tantomeno pretendere informazioni sulla decisione di astenersi o meno dal lavoro. È, infatti, lecito manifestare tale decisione contestualmente all'inizio dell'orario di lavoro previsto per il giorno di sciopero, semplicemente non presentandosi al lavoro". Il documento inviato chiarisce anche le modalità di computo delle percentuali di sciopero che dovranno comprendere i lavoratori che hanno dichiarato di volersi astenere dal lavoro, ma sono stati comunque comandati in servizio a causa dell'assoluta impossibilità di sostituirli con altro personale. In sintesi l'Intersindacale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria diffida gli Enti del SSN:

- dal porre in atto qualsivoglia modalità o prassi finalizzata ad incrementi surrettizi dei contingenti minimi di personale in difformità alla normativa vigente;
- dall'inviare qualsivoglia richiesta generalizzata di adesione e/o di non adesione allo sciopero, con qualsivoglia tempistica e/o modalità, ai Dirigenti NON individuati come sopra, ed a maggior ragione dal pretendere qualsivoglia risposta;
- dal porre in atto ogni qualsivoglia altra modalità o altra prassi di previsione e/o di rilevazione dei Dirigenti aderenti allo sciopero in oggetto non esattamente corrispondente a quanto previsto dalla normativa vigente.

La decisione di inviare una diffida per tutelare il diritto effettivo allo sciopero" conclude l'Intersindacale, "segue quanto già annunciato nei mesi scorsi quando erano state ipotizzate iniziative per evitare possibili violazioni di tale diritto come ad esempio cooptazioni in servizio non conformi alla normativa vigente, o tramite moltiplicazioni del numero di medici necessario alla copertura dei servizi minimi ed essenziali, o con 'recuperi' dell'attività operatoria non svolta, o con normali liste operatorie confezionate come interventi operatori "d'urgenza".



Sciopero 16 dicembre. Intersindacale Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria diffida Enti del Ssn da utilizzare modalità difformi da normativa vigente

(AGENPARL) – Roma, 10 dic – Esiste una normativa chiara che definisce la limitazione del diritto di sciopero in ambito sanitario per garantire i Servizi pubblici essenziali. A tale normativa tutti gli Enti del SSN sono tenuti ad attenersi, rispettando quanto stabilito dalla Legge 146 del 12 Giugno 1990 e s.m.i. e dagli accordi del 26 settembre 2001 per la Dirigenza Medica e Veterinaria, e del 25 settembre 2001 per la Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa. Per evitare qualsiasi diversa “interpretazione”, l’Intersindacale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria – ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FESMED – FP CGIL MEDICI – CISL MEDICI – UIL FPL MEDICI – FASSID (AIPaC, SIMET, SNR) – FVM – ha diffidato gli Enti del SSN dal ricorrere a modalità e prassi applicative non conformi alla normativa vigente, sottolineando che i contingenti minimi di personale da mantenere al lavoro sono quelli ordinariamente previsti per l’erogazione dei Servizi pubblici essenziali nei giorni festivi e che i nominativi dei Dirigenti necessari per tali contingenti devono essere comunicati alle OS locali ed ai singoli interessati, entro il quinto giorno precedente la data dello sciopero, anche per dar modo a chi volesse aderire di chiedere un’eventuale sostituzione.

L’Intersindacale, inoltre, ricorda agli Enti sanitari che l’adesione allo sciopero non necessita di preventiva comunicazione: non è quindi possibile richiedere, né tantomeno pretendere informazioni sulla decisione di astenersi o meno dal lavoro. E’, infatti, lecito manifestare tale decisione contestualmente all’inizio dell’orario di lavoro previsto per il giorno di sciopero, semplicemente non presentandosi al lavoro.

Il documento inviato chiarisce anche le modalità di computo delle percentuali di sciopero che dovranno comprendere i lavoratori che hanno dichiarato di volersi astenere dal lavoro, ma sono stati comunque comandati in servizio a causa dell’assoluta impossibilità di sostituirli con altro personale.

In sintesi l’Intersindacale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria diffida gli Enti del SSN:

- dal porre in atto qualsivoglia modalità o prassi finalizzata ad incrementi surrettizi dei contingenti minimi di personale in difformità alla normativa vigente;
- dall’inviare qualsivoglia richiesta generalizzata di adesione e/o di non adesione allo sciopero, con qualsivoglia tempistica e/o modalità, ai Dirigenti NON individuati come sopra, ed a maggior ragione dal pretenderne qualsivoglia risposta;
- dal porre in atto ogni qualsivoglia altra modalità o altra prassi di previsione e/o di rilevazione dei Dirigenti aderenti allo sciopero in oggetto non esattamente corrispondente a quanto previsto dalla normativa vigente.

La decisione di inviare una diffida per tutelare il diritto effettivo allo sciopero, segue quanto già annunciato nei mesi scorsi quando erano state ipotizzate iniziative per evitare possibili violazioni di tale diritto come ad esempio cooptazioni in servizio non conformi alla normativa vigente, o tramite moltiplicazioni del numero di medici necessario alla copertura dei servizi minimi ed essenziali, o con ‘recuperi’ dell’attività operatoria non svolta, o con normali liste operatorie confezionate come interventi operatori “d’urgenza”.



SCIOPERO MEDICI, SIGLE: NO ESCAMOTAGE PER TRATTENERE IN SERVIZIO

DIFFIDA DEI SINDACATI SU MODALITÀ E PRASSI APPLICATIVE Roma, 10 dic. (askanews) - Una "diffida" dal mettere in atto escamotage e trucchi per trattenere in servizio i medici che il 16 dicembre prossimo hanno dichiarato sciopero nazionale è stata inviata oggi ai rappresentanti del SSN, agli Istituti Zooprofilattici, ai Presidenti di Regioni e Province autonome e agli assessori regionali alla Sanità, dalle sigle degli ordini dei medici che hanno indetto l'agitazione: Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Fassid, FP Cgil Medici, Cisl Medici, Uil FPL Medici, FVM - Federazione Veterinari e Medici. In particolare le sigle sindacali puntano l'attenzione sui "Servizi pubblici essenziali" che vanno garantiti in materia di assistenza, precisando che "la limitazione del diritto di sciopero è possibile solo per i servizi indicati" da accordi preesistenti e ricordano che "i contingenti minimi di personale da mantenere al lavoro sono quelli ordinariamente previsti per l'erogazione dei predetti servizi nei giorni festivi, fatta salva la possibilità di incrementare tali contingenti solo qualora lo sciopero sia previsto in coincidenza con giorni festivi, ovvero a ridosso degli stessi. Pertanto, poiché lo sciopero in oggetto cade in un ordinario giorno infrasettimanale, è categoricamente esclusa la possibilità di incrementare tali contingenti minimi".

Ricordando inoltre che "tutti i Dirigenti non ricompresi nei contingenti minimi, che avessero preso la decisione di partecipare allo sciopero, potranno legittimamente manifestare tale decisione anche contestualmente all'inizio del loro ordinario orario di lavoro previsto per il giorno di sciopero, semplicemente non presentandosi al lavoro", i sindacati invitano le Amministrazioni "sin d'ora ad individuare correttamente i contingenti minimi", e le "diffidano: dal porre in atto qualsivoglia modalità o prassi finalizzata ad incrementi surrettizi dei contingenti minimi di personale in difformità alla normativa vigente; dall'inviare qualsivoglia richiesta generalizzata di adesione e/o di non adesione allo sciopero, con qualsivoglia tempistica e/o modalità, ai Dirigenti non individuati; dal porre in atto ogni qualsivoglia altra modalità o altra prassi di previsione e/o di rilevazione dei Dirigenti aderenti allo sciopero in oggetto non esattamente corrispondente a quanto previsto dalla normativa vigente". "Tutti i Dirigenti rappresentati", concludono i sindacati, "saranno adeguatamente informati dei loro diritti" e "invitati a far rispettare quanto previsto dalla normativa in materia, comunicando tutte le eventuali difformità e/o anomalie. Qualora si verificassero comportamenti lesivi del diritto di sciopero, saranno adottate immediatamente tutte le possibili iniziative di tutela, nessuna esclusa".



Intersindacale, no a escamotage contro sciopero del 16 dicembre

"L'adesione allo sciopero non necessita di preventiva comunicazione: non è quindi possibile richiedere, né tantomeno pretendere informazioni sulla decisione di astenersi o meno dal lavoro" ...continua

SANITA': INTERSINDACALE, NO A ESCAMOTAGE CONTRO SCIOPERO DEL 16 DICEMBRE

Roma, 10 dic. (AdnKronos Salute) - No a escamotage per far fallire lo sciopero dei medici il 16 dicembre. "Esiste una normativa chiara che definisce la limitazione del diritto di sciopero in ambito sanitario per garantire i servizi pubblici essenziali. A tale normativa tutti gli enti del Ssn sono tenuti ad attenersi, rispettando quanto stabilito dalla Legge 146 del '90 e dagli accordi del 26 settembre 2001 per la dirigenza medica e veterinaria, e del 25 settembre 2001 per la dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa", precisa l'Intersindacale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. Proprio per evitare qualsiasi diversa 'interpretazione', le sigle hanno diffidato gli enti del Ssn dal "ricorrere a modalità e prassi applicative non conformi alla normativa vigente, sottolineando che i contingenti minimi di personale da mantenere al lavoro sono quelli ordinariamente previsti per l'erogazione dei servizi pubblici essenziali nei giorni festivi e che i nominativi dei dirigenti necessari per tali contingenti devono essere comunicati alle organizzazioni sindacali locali e ai singoli interessati, entro il quinto giorno precedente la data dello sciopero, anche per dar modo a chi volesse aderire di chiedere un'eventuale sostituzione". L'Intersindacale, inoltre, ricorda agli enti sanitari che "l'adesione allo sciopero non necessita di preventiva comunicazione: non è quindi possibile richiedere, né tantomeno pretendere informazioni sulla decisione di astenersi o meno dal lavoro". (segue) (Mad/AdnKronos Salute) 10-DIC-15 12:50 In sintesi nel documento si diffidano gli enti del Ssn "dal porre in atto qualsivoglia modalità o prassi finalizzata a incrementi surrettizi dei contingenti minimi di personale in difformità alla normativa vigente; dall'inviare qualsivoglia richiesta generalizzata di adesione o meno allo sciopero, con qualsivoglia tempistica e modalità, e a maggior ragione dal pretendere qualsivoglia risposta; dal porre in atto qualsiasi altra modalità o prassi di previsione e rilevazione dei dirigenti aderenti allo sciopero". La decisione di inviare "una diffida per tutelare il diritto effettivo allo sciopero, segue quanto già annunciato nei mesi scorsi quando erano state ipotizzate iniziative per evitare possibili violazioni di tale diritto come ad esempio cooptazioni in servizio non conformi alla normativa vigente, moltiplicazioni del numero di medici necessario alla copertura dei servizi minimi ed essenziali, 'recuperi' dell'attività operatoria non svolta, normali liste confezionate come interventi operatori 'd'urgenza'", affermano Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fesmed, Fp Cgil medici, Cisl medici, Uil Fpl medici, Fassid (Aipac, Simet, Snr), Fvm.